

rispondente ai di loro carati, che per comune accettazione presso tutte le Nazioni si permuta, e cambia.

V. Il *Siclo* fu un pezzo d'oro, e argento adoprato fino dal tempo d'Abramo. Il *Talento* da' Greci, Ebrei, e più da' Fenicj, e Tirj, che furono le prime Nazioni, che intrapresero il Commercio Marittimo. E non prima dell'anno 485. dalla Fondazione di Roma, al riferire del Canonico Ventimiglia, vidde questa per la prima volta la moneta prima di rame, e poi d'argento, ed oro coll'impronta di Servio Tullio suo V. Re.

VI. Non si nega però che da alcune Nazioni dell'antichità, come anche d'altre moderne forse meno colte di quelle fossero adoprati in luogo di moneta le Conchiglie del mare, i Frutti della terra, ed animali domestici. In Oriente le Gemme: In Boston, e da' Quacqueri della Pensilvania perfino la Carta con privato impronto, o marco della Provincia, e del pubblico dello Stato. Dallochè si deduce, che in specie, o genere presso tutte quante le Nazioni sia stata in uso la moneta.

VII. *La Moneta*, secondo eruditamente la definisce il Galliani, è un'idea o calcolo di proporzione, tra il possesso d'una cosa, e quello d'un'altra nel concetto, e stima del Possessore, dante, e recipiente, o sia, misura comune, e proporzionabile di quelle cose, che trafficansi, delle quali il baratto si rende difficile, secondo la descrizione il Sig. Mich. Giacomo Belloni. Quindi ne nasce la disparità delle stesse Monete,